

Diritti & rovesci

Omogenitorialità, i giudici e la legge

GENDER WATCH

16_11_2018



A Genova un giudice ordina la trascrizione all'anagrafe di una bambina come figlio di due donne. Il PM Vittorio Ranieri Miniati, favorevole a questa decisione, afferma che occorre sempre agire nel superiore interesse del minore.

Ma questa decisione, aggiungiamo noi, contrasta con l'art. 5 della legge 40 che afferma che solo le coppie eterosessuali possono diventare genitori tramite le pratiche di

fecondazione artificiale. Ciò a dire che per legge solo gli etero possono diventare genitori. Va da sé quindi che anche la stepchild adoption a favore di coppie gay non dovrebbe essere permessa.

Però, ribatte Miniati, esiste una sentenza del 2016 della Cassazione secondo la quale “deve escludersi che esista, a livello costituzionale, un divieto per le coppie dello stesso sesso di accogliere e anche di generare figli”. E “l’elemento di discriminazione rappresentato dalla diversità di sesso dei genitori non può giustificare una condizione deteriore per i figli né incidere negativamente sul loro status”.

Riassumendo: la legge vieta qualsiasi forma di omogenitorialità, ma i giudici, chiamati ad applicare la legge, se ne infischiano e vanno dritti per la loro strada.

<https://www.cinemagay.it/rassegna-stampa/2018/11/14/il-bimbo-figlio-di-due-mamme-il-pm-miniati-serve-legge-chiara/>